

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Direzione Studi e Ricerche

Febbraio 2022

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

La sintesi

Nel terzo trimestre del 2021 l'export dei distretti industriali ha registrato un aumento tendenziale del 9,5%, portando il bilancio dei **primi nove mesi dell'anno a +20,5%**. E' stato così raggiunto un nuovo record storico, appena sotto la soglia dei 97 miliardi di euro, **il 2,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2019**.

Il recupero è stato piuttosto diffuso: su un totale di 158 distretti monitorati, **98 sono oltre i livelli dei primi nove mesi del 2019**. Questi risultati riflettono solo in parte il rialzo dei prezzi alla produzione.

Tra le filiere distrettuali già oltre i livelli pre-pandemici **spiccano la metallurgia (+31,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019) e gli elettrodomestici (+25%)**, insieme agli **alimentari e bevande (+14,1%)**, che non avevano interrotto il loro trend di crescita sui mercati esteri nemmeno nel 2020.

Molto positiva anche la performance della **filiera delle costruzioni e del sistema casa**, con i distretti del Mobile e dei Prodotti e materiali da costruzione in progresso del 9,2% rispetto al 2019. Ha chiuso in aumento anche l'export di Altri intermedi (+7,5%) e Prodotti in metallo (+5,1%), mentre la Meccanica ha registrato un lieve calo (-0,7%).

Segnali positivi emergono anche per il **sistema moda** che ha mostrato un rimbalzo rispetto al 2020, più accentuato per i beni di consumo, in progresso del +26,2%, e più attenuato per i beni intermedi, in aumento dell'11,1%. Si tratta però di performance **insufficienti per consentire il pieno recupero di quanto perso nel 2020**, soprattutto per i distretti specializzati in beni intermedi (-23,2%). Per i produttori di beni di consumo il bilancio è meno negativo (-7,9%).

A livello territoriale si è messo **in evidenza il Nord-Est (+4,8%** la variazione rispetto ai primi nove mesi del 2019), dove si è registrato un progresso generalizzato, guidato per intensità dal Friuli-Venezia Giulia (+15,5%) e per aumento dei valori esportati da Emilia-Romagna (+727 milioni di euro) e Veneto (+693 milioni).

I mercati in cui l'export dei distretti ha registrato la crescita maggiore in valore sono stati nell'ordine la **Germania (+929 milioni rispetto al periodo gennaio-settembre 2019)**, gli **Stati Uniti (+685 milioni)**, la **Cina (+557 milioni)**, l'**Irlanda (+455 milioni)** e la Polonia (+403 milioni).

Febbraio 2022

Nota Trimestrale – n. 71

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Giovanni Foresti
Economista

L'analisi

Nel terzo trimestre del 2021 l'export dei distretti industriali ha registrato un aumento tendenziale del 9,5%, portando il bilancio dei **primi nove mesi dell'anno a +20,5%**. È stato così raggiunto un **nuovo record storico**, appena sotto la soglia dei 97 miliardi di euro, il 2,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2019 quando l'export distrettuale fu pari a 94,8 miliardi.

Il recupero è stato piuttosto diffuso: su un totale di 158 distretti monitorati, **98 sono oltre i livelli dei primi nove mesi del 2019**. Si tratta di risultati importanti, che riflettono solo in parte il rialzo dei prezzi alla produzione. Tra i settori ad alta intensità distrettuale, solo la Metallurgia e l'Oreficeria hanno registrato aumenti sostenuti dei prezzi, pari rispettivamente a +20,2% e +12,4% nel confronto con i primi nove mesi del 2019.

Tra le filiere distrettuali già oltre i livelli pre-pandemici **spiccano la metallurgia** (+31,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019) e **gli elettrodomestici** (+25%), insieme agli **alimentari e bevande** (+14,1%), che non avevano interrotto il loro trend di crescita sui mercati esteri nemmeno nel 2020.

Molto positiva anche la performance della **filiera delle costruzioni e del sistema casa**, con i distretti del Mobile e dei prodotti e materiali da costruzione in progresso del 9,2% rispetto al 2019. Ha chiuso **in aumento anche l'export di altri intermedi** (+7,5%) e **prodotti in metallo** (+5,1%), mentre la **meccanica** ha registrato un **calo lieve** (-0,7%) e comunque inferiore ai competitor tedeschi (-1,8%).

Segnali positivi emergono anche per il **sistema moda** che ha mostrato un **rimbalzo** rispetto al 2020, più accentuato per i beni di consumo, in progresso del +26,2%, e più attenuato per i beni intermedi, in aumento dell'11,1%. Si tratta però di **performance insufficienti per consentire il pieno recupero di quanto perso nel 2020**, soprattutto per i distretti specializzati in beni intermedi (-23,2%). Per i produttori di beni di consumo il bilancio è meno negativo (-7,9%), grazie a un terzo trimestre del 2021 che si è molto avvicinato ai livelli del 2019 (-4%) e a performance particolarmente brillanti in alcuni importanti mercati come Cina (in primis pelletteria e abbigliamento, seguiti da oreficeria, maglieria e calzature), Corea (pelletteria), Stati Uniti (oreficeria e occhialeria), Sudafrica (oreficeria), Polonia (calzature, abbigliamento e occhialeria) ed Emirati Arabi Uniti (oreficeria), tutti abbondantemente oltre i livelli pre-Covid.

Tra i **migliori distretti per aumento dell'export** rispetto al 2019 sono presenti tutte le specializzazioni distrettuali: la filiera metalmeccanica con i **Metalli di Brescia**, la **Termomeccanica di Padova** e la **Meccanica strumentale di Bergamo**; i mezzi di trasporto con la **Nautica di Viareggio**, la **Camperistica della Val d'Elsa**, i **Ciclomotori di Bologna**, le **Biciclette di Padova e Vicenza**; il sistema casa con le **Piastrelle di Sassuolo**, gli **Elettrodomestici dell'Inox Valley**, il **Legno e arredo di Pordenone** e i **Mobili imbottiti di Forlì**; il sistema moda con due poli orafi (l'**Oreficeria di Arezzo e di Vicenza**); l'agro-alimentare con i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, l'**Alimentare di Parma**, i **Dolci di Alba e Cuneo** e il **Caffè, le confetterie e il cioccolato Torinese**.

I **mercati in cui l'export dei distretti ha registrato la crescita maggiore** in valore sono stati nell'ordine la **Germania** (+929 milioni rispetto al periodo gennaio-settembre 2019), gli **Stati Uniti** (+685 milioni), la **Cina** (+557 milioni), l'**Irlanda** (+455 milioni) e la **Polonia** (+403 milioni). In Germania si sono messi in evidenza i distretti specializzati in agro-alimentare, elettrodomestici, mezzi di trasporto e metallurgia; negli Stati Uniti sono stati trainanti agro-alimentare, mobili e beni di consumo della moda; in Cina si sono distinti beni di consumo della moda, metalmeccanica e agro-alimentare; in Irlanda, oltre al contributo delle vendite di agro-alimentare e meccanica, ha inciso soprattutto l'apertura di un'unità logistica a Dublino da parte del principale operatore del distretto orafico di Valenza; in Polonia la crescita è stata quasi generalizzata, interessando in modo particolare l'agro-alimentare, i beni di consumo della moda e la metalmeccanica.

A livello territoriale si è messo **in evidenza il Nord-Est** (+4,8% la variazione rispetto ai primi nove mesi del 2019), dove si è registrato un progresso generalizzato, guidato per intensità dal **Friuli-Venezia Giulia** (+15,5%) e per aumento dei valori esportati da **Emilia-Romagna** (+727 milioni di euro) e **Veneto** (+693 milioni). Grazie a un ottimo terzo trimestre dei distretti lombardi (+11% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2019), anche il **Nord-Ovest** ha superato i livelli pre-Covid

Il bilancio dei nove mesi del 2021...

... per settore ...

... per mercato di sbocco...

... e per regione

(+1,6% nel confronto con i livelli dei primi nove mesi del 2019). **Livelli di export di poco inferiori ai livelli pre-Covid** sono stati ottenuti dai distretti del **Centro** e del **Mezzogiorno**, dove pesano i ritardi di Umbria e Marche e di Abruzzo e Puglia, regioni penalizzate dalle difficoltà del sistema moda e, nel caso pugliese, della Meccatronica del barese.

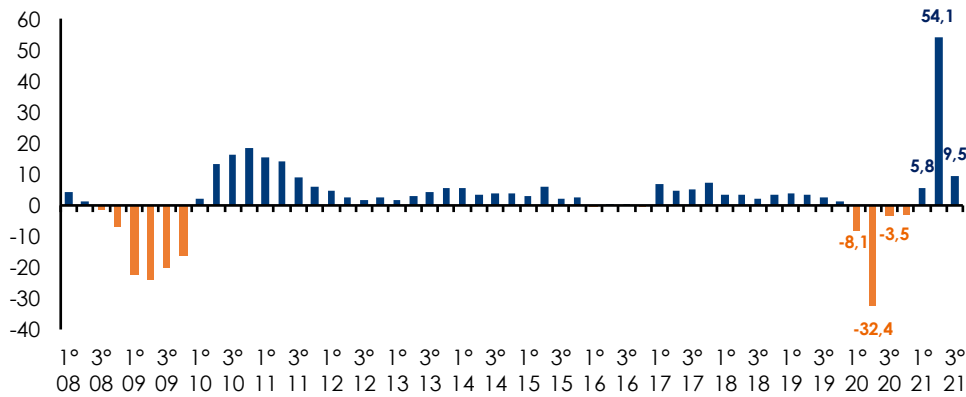
Nel **Triveneto** tra i distretti con maggiore crescita spiccano quelli dei prodotti agricoli e alimentari, della plastica, della carta, delle biciclette e dei prodotti per la casa, tutti con variazioni a doppia cifra nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019, evidenziando dunque un'elevata dinamicità nei mercati esteri, spinti da nuove abitudini di consumo rafforzatesi durante la pandemia.

In **Emilia-Romagna** si è messo in evidenza il settore agro-alimentare (+12,5% vs. i primi nove mesi del 2020 e +16,6% vs. primi nove mesi del 2019), grazie alla forte crescita di quasi tutti i distretti, con in evidenza il Lattiero-caseario parmense, l'Ortofrutta romagnola e i distretti del comparto dei Salumi del modenese, di Reggio Emilia e di Parma. Ottimo anche l'andamento del sistema casa, con l'Imbottito di Forlì e le Piastrelle di Sassuolo già abbondantemente sopra i livelli pre-Covid; migliore del dato nazionale l'evoluzione dei distretti della meccanica (+1,7% vs. il periodo gennaio-settembre del 2019), grazie a una crescita diffusa a quasi tutti i distretti e al traino di Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia, Ciclomotori di Bologna, Macchine per il legno di Rimini, Meccatronica di Reggio Emilia e Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia.

In **Lombardia** 14 distretti industriali sui 23 monitorati hanno chiuso i primi nove mesi del 2021 oltre i livelli del 2019. Tra le filiere distrettuali che si collocano già oltre i livelli pre-pandemici spicca la metalmeccanica (+5,6% rispetto ai primi nove mesi del 2019), trainata dai Metalli di Brescia. Segnali positivi anche per i distretti della gomma e della plastica, che recuperano e superano i livelli pre-pandemici (+11,2%), così come per il sistema casa (+6,8%), che continua a beneficiare della crescente attenzione all'ambiente domestico indotta dalla pandemia e dove si registra il pieno recupero di tutti i distretti. Anche la filiera dell'agro-alimentare (+10,8%), particolarmente attiva nel corso del 2020, continua il suo trend di crescita.

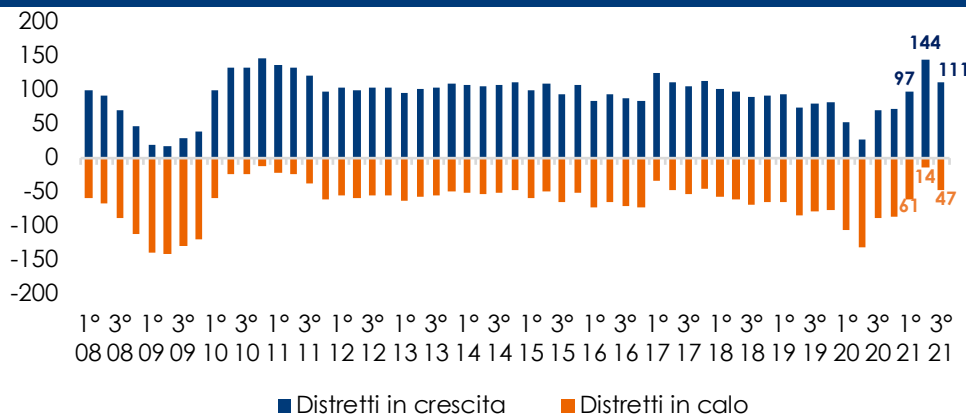
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



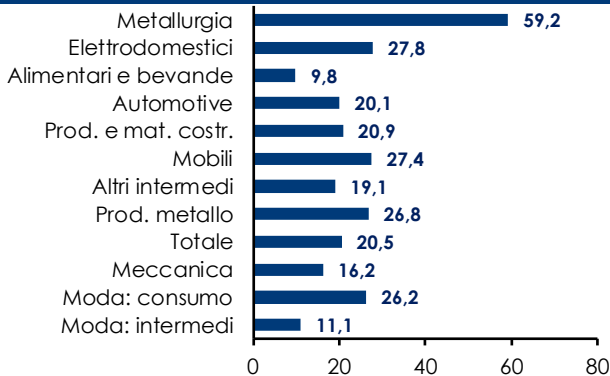
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni



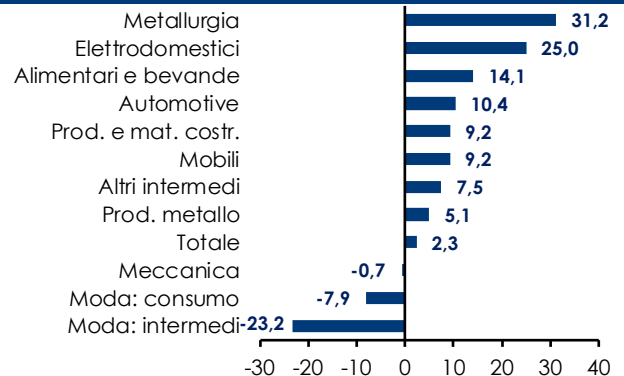
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, gennaio-settembre 2021 vs. gennaio-settembre 2020 (var. %)



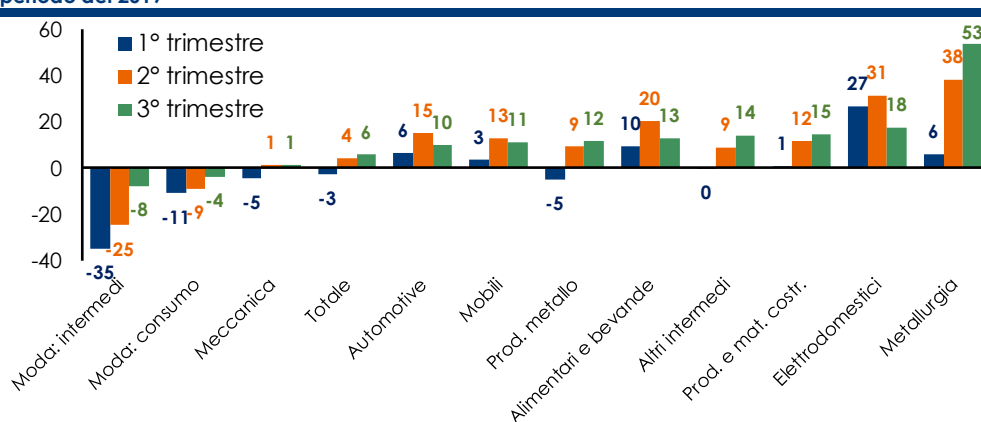
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, gennaio-settembre 2021 vs. gennaio-settembre 2019 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione dell'export dei distretti per macrosettore: variazione % nel 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019

	Milioni di euro				Variazione % rispetto allo stesso periodo del 2019				Var. % gen-set 2021 vs. gen-set 2020
	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021	Differen. 2021 vs. 2019	gen-set 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	
Totale, di cui:	94.745,7	80.480,4	96.959,2	2.213,4	2,3	-2,8	4,1	5,7	20,5
Metalli di Brescia	2.932,7	2.415,2	3.780,6	847,9	28,9	5,5	36,9	47,2	56,5
Piastrelle di Sassuolo	2.635,8	2.463,3	2.941,3	305,5	11,6	4,2	13,9	16,7	19,4
Elettrodomestici di Inox valley	1.069,4	1.072,1	1.363,0	293,6	27,5	31,3	37,8	14,9	27,1
Oreficeria di Arezzo	1.559,3	950,8	1.829,4	270,1	17,3	5,2	20,3	27,1	92,4
Nautica di Viareggio	634,7	609,3	862,5	227,8	35,9	101,1	32,6	29,6	41,6
Legno e arredo di Pordenone	678,3	602,2	903,5	225,3	33,2	26,5	40,3	32,4	50,0
Camperistica della Val d'Elsa	526,5	508,4	747,4	220,9	41,9	23,4	49,0	60,4	47,0
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.279,7	1.262,3	1.487,7	208,0	16,3	4,3	23,8	18,9	17,9
Alimentare di Parma	674,4	841,2	878,9	204,5	30,3	42,7	27,4	22,7	4,5
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	2.603,5	2.275,3	2.796,8	193,3	7,4	-1,7	11,5	13,2	22,9
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.402,8	1.312,7	1.591,6	188,8	13,5	4,3	16,4	20,1	21,2
Oreficeria di Vicenza	1.007,0	692,0	1.175,6	168,6	16,7	8,8	16,5	25,0	69,9
Dolci di Alba e Cuneo	944,0	930,0	1.072,2	128,2	13,6	12,4	18,9	11,7	15,3
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	396,0	462,7	523,7	127,7	32,2	31,1	29,5	35,9	13,2
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.066,9	931,2	1.187,3	120,4	11,3	1,0	14,3	19,2	27,5
Termomeccanica di Padova	871,5	807,1	987,0	115,5	13,3	11,4	12,7	15,7	22,3
Meccanica strumentale di Bergamo	1.804,3	1.562,0	1.919,1	114,8	6,4	1,4	15,5	2,1	22,9
Ciclomotori di Bologna	421,1	370,2	534,4	113,4	26,9	2,0	29,3	66,6	44,4
Mobili imbottiti di Forlì	166,7	183,0	269,6	102,9	61,7	64,3	46,5	75,0	47,3
Legno e arredamento della Brianza	1.671,9	1.358,1	1.763,2	91,3	5,5	-3,9	12,1	7,9	29,8
Meccatronica di Reggio Emilia	2.896,8	2.434,0	2.986,3	89,5	3,1	-1,6	5,8	5,1	22,7
Vini dei colli fiorentini e senesi	512,6	483,8	599,5	86,9	17,0	3,8	33,9	13,0	23,9
Carni di Verona	381,7	401,1	468,2	86,5	22,7	19,6	27,7	20,4	16,7
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	632,5	533,4	718,0	85,4	13,5	9,5	8,8	23,4	34,6
Florovivaistico di Pistoia	217,2	220,4	302,6	85,4	39,3	26,8	48,7	60,5	37,3
Nocciola e frutta piemontese	232,1	234,8	314,7	82,6	35,6	12,9	124,5	17,7	34,0
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	613,6	602,2	695,8	82,2	13,4	4,9	23,3	11,7	15,5
Mele dell'Alto Adige	335,2	401,0	414,5	79,3	23,7	19,7	31,3	19,7	3,4
Mozzarella di bufala campana	240,7	246,2	311,8	71,2	29,6	21,3	32,9	32,6	26,7
Biciclette di Padova e Vicenza	168,7	168,6	237,9	69,1	41,0	21,7	46,3	60,4	41,1
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	365,6	356,3	434,6	69,1	18,9	23,6	14,2	20,3	22,0
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	525,1	503,2	591,9	66,8	12,7	-2,9	17,4	22,1	17,6
Macchine agricole di Padova e Vicenza	530,2	539,6	594,0	63,8	12,0	10,8	12,2	13,2	10,1
Metalmecanico del basso mantovano	770,3	732,9	828,0	57,7	7,5	1,4	9,7	12,6	13,0
Salumi del modenese	460,0	431,3	517,4	57,3	12,5	1,4	13,5	22,3	20,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019

	Milioni di euro				Variazione % rispetto allo stesso periodo del 2019				Var. % gen-set 2021 vs. gen-set 2020
	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021	Differen. 2021 vs. 2019	gen-set 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	
Oreficeria di Valenza	1.622,3	813,9	1.035,8	-586,5	-36,2	-25,5	-43,8	-36,1	27,3
Tessile di Biella	1.506,0	1.090,0	1.214,5	-291,4	-19,4	-31,8	-20,8	-3,5	11,4
Meccanica strumentale di Milano e Monza	3.942,6	3.332,8	3.719,5	-223,1	-5,7	-10,7	-5,7	-0,3	11,6
Calzature di Fermo	1.158,7	844,1	941,0	-217,7	-18,8	-23,9	-16,2	-15,4	11,5
Seta-tessile di Como	909,2	670,0	696,8	-212,4	-23,4	-31,4	-24,6	-13,1	4,0
Meccatronica del barese	1.174,6	1.169,3	963,9	-210,7	-17,9	-3,3	-14,6	-36,2	-17,6
Macchine utensili e robot industriali di Torino	860,2	598,3	657,7	-202,5	-23,5	-28,2	-20,4	-21,6	9,9
Pelletteria e calzature di Firenze	4.686,7	3.088,2	4.501,4	-185,3	-4,0	-3,6	-10,5	3,7	45,8
Tessile e abbigliamento di Prato	1.671,5	1.333,6	1.510,9	-160,6	-9,6	-20,6	-13,9	5,1	13,3
Abbigliamento di Rimini	463,2	332,6	332,5	-130,7	-28,2	-32,0	-36,6	-16,2	-0,1
Pelletteria e calzature di Arezzo	334,3	311,6	208,0	-126,2	-37,8	-10,2	-57,9	-46,0	-33,2
Tessile e abbigliamento Schio-Thiene-Valdagno	1.348,7	1.123,3	1.232,5	-116,2	-8,6	-11,3	-8,8	-5,8	9,7
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	612,2	417,0	498,4	-113,8	-18,6	-26,3	-18,3	-10,1	19,5
Tessile e abbigliamento di Treviso	801,7	633,3	688,8	-112,9	-14,1	-20,9	-3,6	-14,5	8,8
Meccanica strumentale di Vicenza	1.731,6	1.500,6	1.620,2	-111,4	-6,4	-7,9	-7,5	-3,9	8,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I mercati con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019

	Milioni di euro				Variazione % rispetto allo stesso periodo del 2019				Var. % gen-set 2021 vs. gen-set 2020
	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021	Differen. 2021 vs. 2019	gen-set 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	
Totale, di cui:	94.745,7	80.480,4	96.959,2	2.213,4	2,3	-2,8	4,1	5,7	20,5
Germania	12.331,4	11.607,4	13.260,7	929,3	7,5	3,5	10,0	9,3	14,2
Stati Uniti	9.131,8	7.619,3	9.817,0	685,2	7,5	-4,6	16,0	10,3	28,8
Cina	2.642,0	2.427,3	3.199,4	557,4	21,1	27,3	18,4	18,2	31,8
Irlanda	309,6	480,6	764,6	455,0	146,9	128,7	182,0	132,0	59,1
Polonia	2.290,0	2.128,5	2.693,1	403,1	17,6	11,5	14,5	27,1	26,5
Belgio	1.949,5	1.897,6	2.302,2	352,7	18,1	12,2	22,0	20,5	21,3
Francia	10.528,1	8.955,4	10.880,5	352,4	3,3	3,0	0,2	7,3	21,5
Turchia	1.234,1	1.141,6	1.502,6	268,5	21,8	22,0	22,5	20,7	31,6
Paesi Bassi	2.214,8	2.098,0	2.444,6	229,8	10,4	3,3	12,6	15,7	16,5
Repubblica di Corea	944,0	846,3	1.168,3	224,3	23,8	27,9	20,3	23,7	38,1
Isole Marshall	6,1	33,1	171,2	165,1	2.695,7	n.s.	2.515,5	1.523,8	416,8
Svezia	1.112,4	1.073,1	1.272,8	160,4	14,4	9,2	19,7	14,5	18,6
Isole Cayman	88,8	112,0	213,2	124,4	140,1	1735,5	-83,3	409,3	90,3
Israele	537,5	492,0	645,8	108,3	20,2	9,7	17,9	34,8	31,3
Sudafrica	382,3	301,9	473,9	91,7	24,0	32,9	17,4	23,9	57,0
Emirati Arabi Uniti	1.196,6	823,1	1.286,8	90,2	7,5	3,6	4,2	15,9	56,3
Danimarca	759,3	756,3	844,3	85,0	11,2	6,6	11,5	15,7	11,6
Ucraina	360,3	369,1	441,4	81,1	22,5	19,7	28,7	19,5	19,6
Grecia	783,3	738,8	863,4	80,1	10,2	-3,5	16,1	17,7	16,9
Canada	1.243,4	1.218,5	1.318,0	74,7	6,0	-4,4	14,0	7,4	8,2
Federazione russa	1.824,9	1.558,7	1.899,3	74,4	4,1	5,7	7,9	-0,6	21,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I mercati con il calo maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019

	Milioni di euro				Variazione % rispetto allo stesso periodo del 2019				Var. % gen-set 2021 vs. gen-set 2020
	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021	Differen. 2021 vs. 2019	gen-set 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	
Svizzera	7.320,3	5.156,1	6.379,5	-940,8	-12,9	-14,5	-15,7	-7,9	23,7
Regno Unito	5.521,2	4.677,3	4.815,1	-706,1	-12,8	-26,2	-7,3	-4,4	2,9
Hong Kong	1.598,8	973,7	1.193,3	-405,5	-25,4	-28,1	-21,3	-26,9	22,6
Spagna	4.167,2	3.222,6	3.909,6	-257,6	-6,2	-12,7	-4,9	-0,8	21,3
Libano	208,6	63,8	75,0	-133,5	-64,0	-66,8	-62,2	-63,1	17,6
Algeria	374,1	234,8	251,8	-122,3	-32,7	-30,0	-39,3	-26,8	7,3
Messico	884,6	623,0	777,1	-107,5	-12,2	-22,2	-9,5	-3,8	24,7
Giappone	1.284,5	1.056,7	1.183,4	-101,1	-7,9	-7,6	-6,9	-9,1	12,0
India	698,7	470,8	608,5	-90,3	-12,9	-9,5	-18,8	-10,1	29,2
Malta	293,7	250,8	208,7	-85,0	-28,9	-16,8	-19,9	-40,8	-16,8
Portogallo	914,4	726,2	829,6	-84,7	-9,3	-26,3	-7,6	8,6	14,2
Repubblica islamica dell'Iran	145,5	108,4	61,1	-84,4	-58,0	-40,5	-60,8	-67,8	-43,6
Bulgaria	507,1	395,9	434,3	-72,8	-14,4	-19,1	-17,8	-4,8	9,7
Indonesia	230,7	205,0	169,6	-61,1	-26,5	-31,3	-25,4	-22,6	-17,3
Repubblica Ceca	1.240,2	1.047,4	1.189,2	-51,0	-4,1	-12,2	0,5	-0,5	13,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro				Variazione % rispetto allo stesso periodo del 2019				Var. % gen-set 2021 vs. gen-set 2020
	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021	Differen. 2021 vs. 2019	gen-set 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	
Nord-Ovest	30.873,1	25.674,8	31.353,7	480,6	1,6	-6,4	3,9	7,5	22,1
Lombardia	22.323,8	18.747,5	23.283,6	959,8	4,3	-5,3	7,6	11,0	24,2
Liguria	131,0	123,9	140,7	9,7	7,4	11,5	3,2	7,3	13,5
Piemonte	8.418,4	6.803,4	7.929,5	-488,9	-5,8	-9,9	-6,4	-1,3	16,6
Nord-Est	38.971,8	34.257,2	40.858,4	1.886,6	4,8	0,7	7,4	6,2	19,3
Emilia-Romagna	13.239,9	11.979,7	13.967,0	727,1	5,5	2,2	7,5	6,7	16,6
Veneto	20.511,8	17.646,0	21.204,8	693,0	3,4	-1,6	6,1	5,4	20,2
Friuli-Venezia Giulia	1.726,5	1.481,8	1.994,2	267,8	15,5	8,8	21,9	15,4	34,6
Trentino-Alto Adige	3.493,7	3.149,8	3.692,3	198,7	5,7	4,7	7,9	4,3	17,2
Centro	19.290,1	14.950,4	19.197,4	-92,8	-0,5	-4,3	-1,7	4,7	28,4
Toscana	15.335,0	11.700,9	15.442,1	107,1	0,7	-2,6	-1,7	6,6	32,0
Lazio	229,8	226,5	245,0	15,2	6,6	4,7	9,3	6,4	8,1
Umbria	574,0	539,7	545,4	-28,5	-5,0	-7,8	0,9	-8,1	1,1
Marche	3.151,4	2.483,3	2.964,9	-186,5	-5,9	-12,3	-3,4	-1,5	19,4
Mezzogiorno	5.610,7	5.598,0	5.549,7	-61,0	-1,1	-2,0	3,1	-4,2	-0,9
Campania	2.377,0	2.441,7	2.434,3	57,2	2,4	1,1	3,7	2,6	-0,3
Sicilia	266,1	291,4	316,7	50,6	19,0	16,2	24,0	17,2	8,7
Sardegna	94,7	80,9	112,5	17,8	18,8	6,6	25,2	24,6	39,0
Basilicata	45,5	41,3	47,0	1,5	3,3	-11,1	3,6	22,9	13,8
Abruzzo	418,8	391,0	395,6	-23,3	-5,6	-14,1	4,1	-5,1	1,2
Puglia	2.408,6	2.351,7	2.243,7	-164,8	-6,8	-5,6	-0,9	-13,3	-4,6
Totale	94.745,7	80.480,4	96.959,2	2.213,4	2,3	-2,8	4,1	5,7	20,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel Sistema moda, nel Sistema casa, nella Meccanica e nell'Agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e i dati definitivi del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati definitivi del 2020 e del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Febbraio 2022

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------